

WILSON AUDIO THE WATT/PUPPY

mondo dove anche cinquantamila euro sembrano essere diventati una cifra non più così alta (!), le realizzazioni concorrenti, sebbene sempre di buon livello, non possano tutte esattamente competere.

La procedura di installazione ideata da Wilson anni fa è quanto di più accurato si possa pensare di fare in maniera analogica per ottenere risultati entusiasmanti in sala d'ascolto.

Il nuovo sistema WATT/Puppy del 2024 è però, a ben guardare, lievemente diverso da quello del 1985 e delle successive varianti. Le pareti dei due chassis sono meno spioventi di quelle dell'epoca, i volumi interni risultano aumentati, le modalità di connessione e reciproca messa a punto fra i due telai, le qualità dei cavi, l'alloggio delle resistenze sul posteriore, il bordo del foro dell'accordo reflex, la qualità delle punte frapposte tra la testa dal corpo dei due woofer e quelle di accoppiamento di questo al pavimento, pongono il nuovo sistema su un pianeta globalmente molto distante da quello d'antan.

Particolarmente interessante, pur nella sua semplicità, è la connessione fra i morsetti della testa e quelli del corpo, come peraltro accade con tutti i modelli pluritelaio di Wilson. Il WATT,



La connessione fra il WATT ed il Puppy avviene tramite cavi serrati all'interno di quest'ultimo. È possibile allungarli qualora si necessiti di inclinare maggiormente il WATT verso il punto di ascolto.



Dettaglio del woofer in cellulosa da 29 cm, ereditato dal modello Sasha.

configurato apparentemente come un diffusore a sé stante, ovvero dotato di due coppie di morsetti per la connessione di potenza e della famigerata maniglia di trasporto, non è in realtà pensato per essere utilizzato, come era possibile fare per la prima versione di questo modello, anche da solo. Per cui alle sue connessioni si devono necessariamente collegare i cavi provenienti dal crossover presente nel modulo bassi.

Va da sé che i cavi di potenza provenienti dall'amplificatore vanno esclusivamente allacciati al Puppy.

Questo presenta due coppie di cavi, terminati con delle robuste forcelle, che fuoriescono dal pannello superiore del telaio del Puppy passando per delle grandi ghiera a vite che consentono di allungare o accorciare i cavi medesimi in ragione dell'inclinazione prescelta per il WATT e chiudono, sigillandolo, il corpo del Puppy. Sullo stesso pannello superiore sono presenti la livella circolare per la messa in bolla del diffusore e la ghiera incisa sulla quale regolare l'altezza (inclinazione) del WATT al fine di curare al meglio l'allineamento temporale della sezione medio-alti rispetto all'ascoltatore e al resto delle frequenze. D'altronde proprio l'aspetto della messa in fase, ovvero della ricerca di far sì che le varie frequenze, tutte dannatamente di lunghezze diverse, arrivino possibilmente nello stesso momento ad impattare la coclea dell'ignaro ascoltatore, è uno dei credo più importanti posti alla base dell'esistenza stessa di Wilson Audio.

Le viti poste sotto al WATT, estraendosi, mostrano dei numeri incisi con i quali, riscontrando il manuale e il grafico della messa a punto temporale (che mette a sistema l'altezza delle orecchie dell'ascoltatore e la distanza del diffusore dal punto di ascolto), si ottiene la messa a fuoco, in fase, di progetto.

La procedura di installazione ideata da Wilson anni fa è quanto

di più accurato si possa pensare di fare in maniera analogica per ottenere risultati entusiasmanti in sala d'ascolto.

Generalmente tutto il processo viene offerto in situ dai rivenditori del marchio ma non è impossibile riuscire da soli, con pazienza e accortezza, sapendo però cosa si sta facendo e dove si vuole arrivare.

Nel dubbio meglio chiedere una mano perché ciò che si ottiene all'ascolto da una installazione perfetta cambia radicalmente il giudizio su questi diffusori sempre in grado di offrire molto ma capaci di incantare per la vastità e la profondità dell'immagine e l'equilibrio tonale (con le precisazioni che vedremo raccontandone l'ascolto).

Il suono dei WATT/Puppy

Veniamo al motivo per cui esiste la Wilson Audio, esistono i WATT/Puppy, esiste questa rivista ed esiste il vostro umile scribacchino: il suono riprodotto in ambiente domestico.

I due diffusori in prova sono stati collegati al mio impianto di riferimento composto da streamer/pre/DAC Linn Klimax DSM/3 New Generation, lettore di compact disc Naim CD 555, preamplificatore Naim NAC 552, finale stereo Naim NAP 500, cavi Kimber Kable di alimentazione, Linn di segnale fra streamer e pre e Naim per tutte le altre connessioni e, per la potenza, con un Nac A5 rigorosamente da tre metri e mezzo come raccomanda la casa di Salisbury. Il tutto servito da una poderosa ciabatta Faber's Cables che preleva la scossa da un quadro elettrico dedicato, così come dedicato è il contatore e la relativa bolletta.

La sala d'ascolto, la stessa ormai da più di trent'anni, è trattata magistralmente da Acustica Applicata con venti dispositivi di correzione ambientale Daad e un Volcano posti ora ad assorbire, ora a riflettere, le onde sonore prodotte dai diffusori ivi contenuti.

Si tratta, oltre ai Wilson Audio in prova, di due sistemi di alto-



Particolare irrigidimento della membrana del mix da 18 cm in cellulosa.



Le connessioni di potenza con al centro il badge commemorativo e sotto l'apertura del condotto reflex.

parlanti costituiti dai ProAc Response 3 e dagli AudioStatic ES300RS. Diffusori molto diversi fra loro per tecnologia, design e suono ma uniti dalla veneranda età, ormai trentennale...

I Wilson Audio Watt/Puppy mettono da subito nelle condizioni di cogliere con grande facilità i confini di quanto si sta ricostruendo sul palcoscenico virtuale. L'immagine è molto vivida grazie ad un estremo acuto dotato di una percussività, una incisività, una nettezza e una plasticità davvero sorprendenti. Seduti lì davanti ci si incanta a cogliere un'infinità di dettagli, rifiniture, code, suoni minori, piani sonori anche solo appena accennati. Questa analisi così spinta, questa messa a fuoco così intensa, non creano alcuna sensazione di fatica o di stordimento. I due Wilson, semplicemente, ripropongono una realtà tridimensionale drammaticamente efficace e credibile, grazie anche ad una precisione davvero encomiabile. Il tutto, questo marasma di informazioni ordinate e precise, si stempera, prima che possa diventare anche solo minimamente clinico, in un medio che risulta in una qualche misura caldo, rifinito, tornito oserei dire, anche un poco più scuro di quanto normalmente ci si aspetti da diffusori con la stessa impostazione sonica, più che discretamente monitor, di questi redivivi WATT/Puppy. Fra i diffusori con la stessa filosofia ispiratrice non mi viene in mente nient'altro da annettere che non siano diffusori elettrostatici, tale è la finezza di grana, la trasparenza e la capacità di fornire dettagli alla riproduzione. Questo medio così carnale scende poi, senza soluzione di continuità, nella parte bassa della gamma audio, nelle viscere del diffusore Puppy. Questa parte è ricchissima, rigogliosa, tonalmente vibrante, plasticamente levigata e tersa. Ma va tenuta a bada perché il diffusore sembra addirittura attivo, tale è la generosità di esposizione, la velocità, la spinta e la dinamica.